

***PROGETTO EDUCATIVO
NIDO INTEGRATO: “L’albero magico”***

Anno educativo: 2022–2023

A cura delle educatrici:

Francesca

Patrizia

Anna

Cristina

*Con la supervisione
della Coordinatrice pedagogica
Dott. ssa Elisa Pisani*

BENEDETTO XV
Scuola dell’Infanzia



L'ALBERO MAGICO
Nido Integrato

INDICE

PREMESSA	pag.3
IDENTITA' E MISSION	pag.3
CENNI STORICI E LEGISLATIVI	pag.6
SCELTE PEDAGOGICHE E METODOLOGICHE (Il riferimento teorico)	pag.6
STRUMENTI METODOLOGICI CHE CARATTERIZZANO LA NOSTRA PROGETTUALITA'	pag.7
MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO (Gli spazi del nido, strutturazione delle sezioni, orario di funzionamento del servizio, la giornata tipo al nido).	pag.8
OBIETTIVI GENERALI DEL NIDO (progettazione)	pag.10
OBIETTIVI E ATTIVITA' (campi di esperienza, routine e autonomia, ambientamento, progettazione educativa)	pag.12
IL PERSONALE	pag.19
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	pag.19
LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	pag. 19
VALUTAZIONE	pag.20-21

PREMESSA

Il nostro Nido offre un servizio socio – educativo e promuove il complessivo processo di crescita del bambino attraverso la costruzione di relazioni personali significative, proposte ed esperienze per la formazione integrale della personalità.

Il Nido integrato si fonda sull'idea determinante che la prima infanzia presenta forti potenzialità di sviluppo e che i bambini di questa età devono essere considerati come soggetti di diritti.

L'obiettivo del progetto educativo è quello di favorire lo sviluppo della formazione del sé del bambino e la sua sicurezza di base emotiva.

Il progetto educativo e la programmazione didattica rappresentano le metodologie operative per esplicitare l'intenzionalità, le scelte e i costrutti fondamentali dell'equipe educativa.

Al progetto educativo spetta altresì il compito concreto di predisporre e organizzare gli strumenti, i pensieri e le conoscenze che favoriscono le relazioni tra i tre soggetti del nido: bambino – educatore – genitore.

Si occuperà quindi della relazione adulto – bambino predisponendo le basi teoriche e metodologiche per l'organizzazione della giornata – tipo, le routine, lo spazio educativo, la presa in carico, l'ambientamento ed il ricongiungimento e, infine, affronterà i rapporti di collaborazione fra gli adulti organizzando i momenti di incontro con i genitori e gli educatori.

IDENTITA' E MISSION DEL NIDO

Nella prospettiva di una reale politica per la famiglia, emerge l'opportunità di valorizzare l'apporto che il Nido può dare nel diffondere la "cultura dell'infanzia".

Il Nido Integrato è un servizio socio educativo di interesse pubblico volto a favorire la crescita dei bambini fino ai tre anni e ad appoggiare la famiglia nei suoi compiti di educazione e cura del bambino.

L'obiettivo del servizio è predisporre un ambiente sereno ed idoneo a favorire ed incentivare la socializzazione, la crescita emotiva e cognitiva del bambino nel rispetto delle varie fasi e dei ritmi personali di sviluppo.

Nel servizio è garantita una rigorosa continuità fra gli obiettivi educativi individuati e gli strumenti operativi concreti e quotidiani.

Sono favoriti adeguatamente scambi o interventi educativi fra il Nido e la Scuola dell'Infanzia, per la ricerca di una linea pedagogica comune e la possibilità di coerenti modelli organizzativi.

L'asilo Nido Integrato ha lo scopo di offrire ai bambini azioni positive per offrire agli utenti pari opportunità garantendo le differenze, svolgendo altresì un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio ed un'opera di promozione culturale e di informazione sulle problematiche relative alla prima infanzia.

Il Nido Integrato è un luogo che favorisce la crescita globale psico-fisica del bambino, offrendogli la possibilità di apprendere, sperimentare, conoscere e creare: un luogo dove il bambino può costruire legami affettivi significativi in un ambiente emotivamente rassicurante e pensato per lui.

Le potenzialità evolutive che i bambini, adeguatamente supportate, possono sviluppare trovano nel gioco la strategia privilegiata. A questa età il gioco è cibo per la mente: è attraverso questa formula che il bambino apprende, forma nuovi concetti, combatte le proprie paure e fonda le proprie emozioni. Tutto ciò avviene in un tempo e in uno spazio pensato dall'adulto a misura di bambino.

L'identità del nostro Nido è sostenuta da una pedagogia della relazione e dalla pedagogia del gioco, capaci di tracciare modelli educativi per piccolissimi e creare itinerari di apprendimento sociali, psico-affettivi, cognitivi specifici dell'età.

La presenza di bambini provenienti da paesi e culture diverse comporta inoltre la necessità di percorsi di accoglienza, capaci di facilitare la comunicazione e l'integrazione sociale tra bambini e genitori portatori di culture diverse.

Le educatrici del Nido hanno elaborato delle riflessioni che sono diventate punti di riferimento ed "idee guida" della loro progettualità educativa".

La nostra azione educativa si struttura attraverso l'esperienza e le risposte che il gruppo educatore dà alle seguenti domande sulla triade protagonista della vita al Nido:

- 1) chi è il bambino?
- 2) chi è il genitore?
- 3) chi è l'educatore?

Il bambino rappresenta il protagonista attivo del processo di apprendimento: ascoltando, partecipando, esplorando, elaborando durante le attività strutturate e libere (a piccoli gruppi), nei laboratori.

Il genitore contribuisce all'azione educativa del Nido condividendo il progetto educativo, collaborando fattivamente alle iniziative anche extra - curricolari. E' presente nei singoli colloqui, nelle riunioni, con la formazione e aggiornamento dati dal Nido o proprie, auto formandosi nel confronto con gli altri genitori, le educatrici e gli esperti del nido.

L' educatore individua i bisogni, favorisce i rapporti, elabora strategie, attiva laboratori, programma e verifica periodicamente. Ascolta, personalizza, favorisce la comunicazione e documenta attraverso relazioni, foto, filmati, ecc.

MISSION EDUCATIVA

Il Nido integrato "L'Albero Magico" della Scuola Benedetto XV di Treviso è un servizio socio-educativo finalizzato a favorire lo sviluppo psico-fisico e l'integrazione sociale delle bambine e dei bambini nei primi tre anni di vita, in collaborazione con le famiglie nel rispetto della loro identità culturale e religiosa.

Il nostro Nido assicura un ambiente educativo che stimola i processi evolutivi, relazionali conoscitivi e favorisce l'autonomia dei bambini.

Offriamo un servizio a sostegno delle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative, facilitando così l'accesso delle madri al lavoro e permettendo ai genitori di conciliare le scelte professionali e familiari.

Il servizio Asilo Nido Integrato si pone l'obiettivo di favorire lo sviluppo armonico delle bambine e dei bambini e contribuisce a realizzare il loro diritto all'educazione attraverso la promozione:

- dell'autonomia e identità dei bambini e delle bambine;
- della personalità individuale nelle sue componenti fisiche, affettive, emotive, cognitive, etiche e sociali;
- della comunicazione tra bambini, tra bambini e adulti e tra adulti allo scopo di un confronto costruttivo;
- del rispetto dei valori di libertà, uguaglianza, tolleranza e solidarietà, valorizzando ogni forma di diversità;
- di processi educativi tesi a sviluppare le potenzialità di ogni bambino e sostenendoli nel processo di costruzione della loro identità e personalità;
- di un servizio sociale di base che sia risposta e sostegno alla genitorialità.

L'offerta formativa si basa sulla consapevolezza che il bambino è una persona con la propria individualità, con le sue potenzialità, bisogni, emozioni e competenze che diventa protagonista del suo processo di crescita e sviluppo.

Infatti, il nostro compito è quello di osservare e ascoltare i bisogni dei bambini per pensare proposte, creare progetti che stimolino la loro crescita cognitiva e, allo stesso tempo, adottare atteggiamenti rassicuranti, costruttivi, accoglienti per sostenere lo sviluppo sociale, relazionale e affettivo, rispondere alle sue esigenze pur garantendo contenimento, limiti e regole.

L'Amministrazione della Parrocchia è fermamente convinta, infatti, che sia dalla bontà delle relazioni, dall'adeguatezza delle strutture e dalla buona organizzazione interna, che occorra partire per ottenere soddisfacenti standard di qualità e per sviluppare attività e interventi adeguati.

Il Nido Integrato "L'Albero Magico", coerente con lo spirito cristiano che lo anima, individua lo specifico del suo servizio nella formazione integrale di ogni persona; per questo accoglie tutti, senza discriminazioni sociali, culturali, etniche, religiose, ideologiche.

Il progetto educativo è stato adottato in armonia con i principi fondamentali della Costituzione:

1. Eguaglianza: L'erogazione del servizio deve essere ispirata al principio di eguaglianza dei diritti degli utenti. Le regole riguardanti i rapporti tra utenti e i servizi e l'accesso ai servizi devono essere uguali per tutti. Nessuna distinzione nell'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione ed opinioni politiche.

Va garantita la parità di trattamento, a parità di condizioni del servizio prestato, sia fra le diverse aree geografiche di utenza, anche quando le stesse non siano agevolmente raggiungibili, sia fra le diverse categorie o fasce di utenti. L'eguaglianza va intesa come divieto di ogni ingiustificata discriminazione e non, invece, quale uniformità delle prestazioni sotto il profilo delle condizioni personali e sociali. In particolare, i soggetti erogatori dei servizi sono tenuti ad adottare le iniziative necessarie per adeguare le modalità di prestazione del servizio alle esigenze delle persone con disabilità.

2. Imparzialità: I soggetti erogatori hanno l'obbligo di ispirare i propri comportamenti, nei confronti degli utenti, a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità. In funzione di tale obbligo si interpretano le singole clausole delle condizioni generali e specifiche di erogazione del servizio e le norme regolatrici di settore.

3. Continuità: L'erogazione dei servizi, nell'ambito delle modalità stabilite dalla normativa regolatrice di settore, deve essere continua, regolare e senza interruzioni. I casi di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio devono essere espressamente regolati dalla normativa di settore. In tali casi, i soggetti erogatori devono adottare misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile.

"4. Diritto di scelta: Ove sia consentito dalla legislazione vigente, l'utente ha diritto di scegliere tra i soggetti che erogano il servizio. Il diritto di scelta riguarda, in particolare, i servizi distribuiti sul territorio.

"5. Partecipazione: La partecipazione del cittadino alla prestazione del servizio deve essere sempre garantita, sia per tutelare il diritto alla corretta erogazione del servizio, sia per favorire la collaborazione nei confronti dei soggetti erogatori. L'utente ha diritto di accesso alle informazioni in possesso del soggetto erogatore che lo riguardano. Il diritto di accesso è esercitato secondo le modalità disciplinate dalla legge

7 agosto 1990, n. 241. L'utente può produrre memorie e documenti; prospettare osservazioni; formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio. I soggetti erogatori danno immediato riscontro all'utente circa le segnalazioni e le proposte da esso formulate.

I soggetti erogatori acquisiscono periodicamente la valutazione dell'utente circa la qualità del servizio reso, secondo le modalità indicate nel titolo successivo.6.

Efficienza ed efficacia. Il servizio pubblico deve essere erogato in modo da garantire l'efficienza e l'efficacia. I soggetti erogatori adottano le misure idonee al raggiungimento di tali obiettivi. L'intero percorso educativo del bambino e la fruizione partecipata e consapevole della famiglia rispetto all'esperienza del nido vengono garantiti da una serie di momenti e strumenti individuabili e riscontrabili, che fungono da monitoraggio e controllo."

CENNI STORICI E LEGISLATIVI

La ricerca psicopedagogica ci ha dimostrato l'importanza dei primi tre anni di vita per la formazione della personalità dei bambini.

Al Nido il bambino è messo al centro del progetto educativo ed è fondamentale l'ascolto ed il rispetto dei suoi bisogni e la qualità delle relazioni. In questi anni i nidi si sono fatti carico della prevenzione del disagio psico-fisico e sociale del bambino e della famiglia.

Dalla seconda metà degli anni '80 in poi le normative regionali riconoscono sempre di più al nido la funzione di Servizio Educativo e Sociale che deve favorire un equilibrato e armonico sviluppo psicofisico del bambino integrando in questo il ruolo della famiglia, attore principale del processo educativo.

Oggi il riconoscimento che il nido sia un'agenzia educativa privilegiata è sempre più marcato ed il nido è diventato, di fatto, un luogo dove la cultura dell'infanzia prende forma e significato.

Su questi principi si è realizzata e sviluppata l'esperienza della Legge regionale n. 32 del 1990, tuttora un punto di riferimento significativo nel quadro dei servizi per l'età evolutiva insieme con gli attuali ed importanti riferimenti legislativi per la qualità dei nidi offerti dalla L.R. 22 del 2002 e la D.G.R. 84 del 2007 e dall'art.10 decreto legislativo 13 aprile 2017, n°65 (linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6)

Le profonde trasformazioni che hanno caratterizzato i nostri tempi, hanno prodotto radicali mutamenti nella struttura della famiglia, oggi esclusivamente mononucleare, ed hanno reso evidenti nuovi bisogni sociali, che necessitano una risposta.

Tra questi appare, ormai non più rinviabile, quello del sostegno alla genitorialità.

Il nostro compito è quello di osservare e ascoltare i bisogni dei bambini per pensare proposte, creare progetti che stimolino la loro crescita cognitiva e, allo stesso tempo, adottare atteggiamenti rassicuranti, costruttivi, accoglienti per sostenere lo sviluppo sociale, relazionale e affettivo, rispondere alle sue esigenze pur garantendo contenimento, limiti e regole in un'ottica di attuazione degli articoli 2, 3 e 31 della Costituzione. (vedi articoli)

SCELTE PEDAGOGICHE E METODOLOGICHE

IL RIFERIMENTO TEORICO

Per progettare il contesto educativo ed i percorsi di attività con i bambini si parte da un'idea di bambino competente fin dalla nascita che partecipa attivamente ed entra in relazione con gli altri (adulti e bambini). L'ottica dalla quale partiamo è globale e non frammentaria, perché così è la mente del bambino.

È quindi fondamentale conoscere le tappe evolutive di un bambino da 0 a 3 anni, quali abilità può avere, quali competenze e traguardi può raggiungere. E, in base a questo, cercare quindi di definire il contesto di apprendimento più adeguato allo sviluppo e il benessere del bambino.

L'immagine di bambino e di sviluppo che emerge dagli autori che se ne sono occupati nella fascia zero-tre, non è attribuibile ad un'unica scuola di pensiero, ma deriva da più teorie che andrebbero quindi assunte in modo critico e non unilaterale.

1. Quello dello sviluppo cognitivo (Piaget – Vigotskiy).
2. Quella dello sviluppo sociale ed emotivo nella prima infanzia

SVILUPPO COGNITIVO

Piaget: il processo di apprendimento è data dall'incontro tra soggetto ed oggetto, dove per oggetto si intende prevalentemente il mondo fisico. Elementi fondamentali dell'incontro tra soggetto (individuo) e oggetto (ambiente), sono l'integrazione e l'adattamento.

L'adattamento attivo all'ambiente è l'intelligenza che passa attraverso quattro stadi:
Senso-motorio – Pre-operatorio – Operatorio – Formale.

Vigotskij: per Vigotskij la conoscenza è un processo interattivo attraverso il quale, il soggetto si modifica per opera dell'ambiente così come l'ambiente, per opera del soggetto, si modifica e si trasforma.

SVILUPPO SOCIALE ED EMOTIVO

Gli studi e gli approfondimenti della teoria dell'attaccamento di J. Bowlby hanno posto l'attenzione sui significati profondi del legame originario madre/bambino e sui processi di separazione; da questo nasce la consapevolezza che il bambino fin da piccolissimo è capace di instaurare legami intensificati con più figure (attaccamenti multipli).

ALTRI RIFERIMENTI

Negli ultimi anni la progettazione educativa ha preso spunto da nuove teorie come quella delle scuole naturali e outdoor education nelle quali riemergono alcuni aspetti della teoria Montessoriana in cui il bambino è libero di "scegliere" autonomamente in un ambiente ad egli dedicato.

STRUMENTI METODOLOGICI CHE CARATTERIZZANO LA NOSTRA PROGETTUALITA'

Il nostro modo di progettare tiene presente alcuni aspetti fondamentali:

OSSERVAZIONE

- L'osservazione dei bambini durante il periodo dell'ambientamento.
- Considerare il vissuto di ogni bambino tenendo presente anche che è soggetto a cambiamenti notevoli, ad evoluzioni veloci ma anche a piccole regressioni.

PROGETTAZIONE

- Concordare progetti con percorsi differenziati che accompagnino i bambini nel loro desiderio di autonomia, di fare, di stupirsi e di affidarsi agli stimoli derivanti dall'ambiente, sia naturale che educante (ossia progettato appositamente dalle educatrici).
- Interagire il più possibile con le famiglie per dare giusto risvolto ai progressi alle conquiste, alle attese non concretizzate o ai piccoli fallimenti che dovranno essere di stimolo per una crescita professionale critica e costruttiva di tutto il personale.
- Osservare e saper leggere le tappe dello sviluppo psicofisico e sociale del bambino dai 12 mesi ai 3 anni.

VALUTAZIONE

Alla fine di ogni percorso le educatrici verificano se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti grazie ad un processo di valutazione.

Periodicamente vengono compilate le schede di osservazioni individuali insieme alla valutazione di sezione sull'andamento delle attività proposte nei vari progetti. Viene verificato il livello di soddisfazione dei genitori attraverso la compilazione di un questionario.

DOCUMENTAZIONE

Tutte le attività del Nido vengono documentate attraverso specifici documenti:

- Servizio educativo (progetto educativo, progettazione didattica con tracce di osservazione)
- Servizio di documentazione con le famiglie (carta dei servizi, formazione dei genitori, laboratori e iniziative varie)
- Servizio delle attività complementari (feste)
- Servizio alimentazione (diete, diete alternative per bambini allergici)
- Servizio medicina e igiene (disposizioni sanitarie, HACCP)

MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO

GLI SPAZI DEL NOSTRO NIDO

- INGRESSO
- STANZA MOTORIA (GRUPPO ROSSO)
- STANZA SIMBOLICA
- STANZA SENSORIALE (GRUPPO GIALLO)
- STANZA GRAFICO-PITTORICA E MANIPOLATIVA
- UNA STANZA PER IL PRANZO
- UN BAGNO CON FASCIATOIO
- IL GIARDINO ATTREZZATO CON GIOCHI STRUTTURATI E MATERIALI NATURALI

STRUTTURAZIONE DELLE SEZIONI

▪ **STANZA MOTORIA**



▪ **STANZA SIMBOLICA**



▪ **STANZA SENSORIALE**



▪ **STANZA GRAFICO-PITTORICA E MANIPOLATIVA**



▪ **SPAZIO ESTERNO**



▪ **SALA PRANZO**



ORARIO DI FUNZIONAMENTO DI UNA GIORNATA TIPO

7,30	-	9,00	Entrata
9,10	-	9,30	Piccola colazione
9,30	-	11,00	Attività, cambio dei bambini e preparazione al pranzo
11,30	-	12,00	Pranzo
12,30	-	13,00	Gioco libero e I^ uscita
13,00	-	14,45	Riposo pomeridiano
15,00	-	15,30	Cambi e merenda
15,30	-	16,00	Ultima uscita
16,00	-	17,00	Posticipo orario su richiesta

LA GIORNATA TIPO AL NIDO

Nel nostro Nido la giornata viene programmata in modo che vi sia un susseguirsi di momenti chiaramente definiti (routine), affinché i bambini traggano sicurezza non solo dalla presenza della figura di riferimento e dagli spazi noti, ma anche da una scansione di ritmi prevedibili.

L'accoglienza è organizzata in modo che l'educatrice possa dedicarsi nel medesimo tempo e in sicurezza ai bambini già presenti e a quelli che stanno arrivando.

Vengono messi a disposizione dei bambini materiali e giochi che favoriscono l'elaborazione della separazione e consentono all'educatrice di mantenere un'atmosfera adatta a contenere le emozioni che derivano dal vivere il momento del distacco.

Per scandire la fine del momento di accoglienza e l'inizio delle attività di gioco, alle 9,00, nella stanza del pranzo, si organizza il momento della merenda a base di frutta. I bambini vengono poi accompagnati in una delle stanze al fine di condividere un momento di preghiera e canto condiviso.

Nella seconda parte della mattinata ai bambini vengono proposti attività, giochi, secondo la progettazione educativa condivisa ed elaborata dall'equipe educativa.

Verso le 10,30/11 i bambini sono accompagnati in bagno per il cambio: un momento relazionale molto importante e delicato sia per il bambino che per le educatrici.

L'insegnamento delle piccole autonomie e della propria igiene personale, come per esempio sapersi lavare le manine, fare la pipì ecc., precedono il momento del pranzo che inizia sempre intorno alle 11.30.

L'attenzione al clima positivo permette di favorire un buon rapporto sia con il cibo che uno scambio con la figura di riferimento e con i compagni.

Dopo il pranzo le educatrici iniziano a creare quel clima di rilassamento utile a favorire il momento del riposo.

Nelle due sezioni vengono disposte delle brandine: ogni bimbo ha la sua copertina e il suo cuscino, può avere vicino i suoi amici e le educatrici. Musica di sottofondo, ciucci, oggetti transizionali aiutano a favorire il sonno. La stanza non viene mai completamente oscurata, in modo da consentire ai bambini di orientarsi al risveglio e alle educatrici di poter meglio osservare la situazione.

Dopo il risveglio i bambini vengono cambiati.

Infine, le educatrici organizzano la merenda e successivamente momenti di gioco libero attendendo l'arrivo dei genitori.

OBIETTIVI GENERALI DEL NIDO

Il Nido Integrato è un servizio innovativo che permette la continuità con la Scuola dell'Infanzia.

Il servizio è aperto ai bambini da 12 mesi fino ai tre anni e l'obiettivo generale è quello del benessere del bambino e del suo "star bene" al Nido.

Il Nido Integrato propone un progetto educativo finalizzato a promuovere al meglio l'armonico sviluppo psicofisico del bambino, individuando la specificità e le individualità dei percorsi di sviluppo del singolo soggetto, rispettando le differenze costituzionali e maturazionali, nonché i ritmi evolutivi di ciascun bambino.

Il Nido si propone dunque come ambiente facilitante e contenente, nel senso che offre al bambino stimoli e proposte ma, al contempo, sicurezza e continuità.

Obiettivo formativo fondamentale è quello di aiutare il bambino a divenire autonomo, a socializzare, a conoscersi e conoscere, ad avere fiducia in se stesso, a sviluppare nel migliore dei modi le proprie capacità cognitive per mezzo di un equilibrato sviluppo affettivo, emotivo e psicomotorio.

Si prevede pertanto la realizzazione di obiettivi come il fare, il sapere, la costruttività, la simbolizzazione, la manipolazione, e tutto ciò che permette loro di maturare nel rapporto con se stessi, l'ambiente, gli altri, la società.

Obiettivi generali che ci si pone sono:

- favorire la relazione di attaccamento, l'espressione e la modulazione degli affetti e dei bisogni;
- aiutare il bambino in un processo di separazione e di individuazione con una progressiva acquisizione del senso di sé e dell'altro;
- promuovere lo sviluppo motorio, cognitivo, comunicativo ed un adeguato livello di autonomia;

la modalità adottata è quella di un approccio ludico che prevede la realizzazione di attività esplorative, giochi di costruzione, esperienze manipolative, grafiche, musicali che consentono al bambino di provarsi, divertirsi, e dunque di sviluppare delle competenze, nel rispetto di ogni personale ritmo di crescita.

Il lavoro viene periodicamente monitorato attraverso momento di riflessione in équipe, con osservazioni sul gruppo e sul singolo bambino.

PROGETTAZIONE

La progettazione delle attività deve tener presente alcuni ordini di fattori quali:

- lo sviluppo del bambino non procede in modo schematico, le variazioni tra bambino e bambino ed anche tra le diverse aree di sviluppo nello stesso bambino sono spesso differenziate e non armoniche;
- durante uno stesso anno di fruizione del servizio, il bambino è soggetto a cambiamenti anche notevoli, a fasi di regressione, ad “esplosioni evolutive”.
- Ciò significa che ogni attività di progettazione dovrà essere:
- commisurata al singolo bambino ed alla sua specifica realtà;
- valutata tenendo presente che, all’interno di uno stesso gruppo di bambini, le differenze, anche minime, di età e le caratteristiche molto personali di ogni bambino nell’affrontare le tappe dello sviluppo impediscono ogni pianificazione rigida delle attività.
- L’attività di programmazione deve quindi prevedere:
- una programmazione generale a cadenza annuale che, partendo dalla conoscenza delle tappe di sviluppo del bambino, contenga gli **obiettivi generali** delle attività educative e **gli obiettivi specifici per ogni campo d’esperienza**.
- L’individuazione di specifici progetti educativi e percorsi che, tenendo conto dello specifico stato di evoluzione di ogni singolo bambino, favoriscano il suo inserimento in un gruppo dal quale possa trarre i migliori stimoli per la sua crescita.
- Le attività servono al bambino per sperimentarsi nel mondo reale, favoriscono l’acquisizione graduale di determinate competenze: comunicative – cognitive – sociali – affettive – motorie – espressive – ecc.

Le attività possono essere: libere, occasionali, guidate, progettate.

Le attività libere sono scelte ed organizzate in tempi e spazi dai bambini e sono elaborazioni creative, emotive e approfondimenti di esperienze vissute; è durante queste attività che il bambino riconosce i suoi limiti e si “mette alla prova”.

Le attività occasionali, anche se guidate dall’adulto, hanno origine da situazioni o avvenimenti particolari o casuali, ad esempio: compleanno, novità dell’ambiente, scoperta di un animaletto, ecc.

Le attività guidate prevedono l’intervento dell’adulto, inteso come capacità di mediare, far evolvere, modificare le situazioni su tempi, modi e spazi scelti dal bambino o dal gruppo.

Le attività progettate rispettano una programmazione di lavoro elaborata in équipe dagli educatori in funzione degli obiettivi educativi, tenendo conto delle differenti competenze del bambino e del gruppo.

Tutte le attività sono sottoposte a valutazioni periodiche per valutare l’efficacia degli interventi, i risultati raggiunti e gli spunti migliorativi.

Per lo svolgimento delle attività l’educatore predispone spazi, arredi e materiali, organizza il tempo, dà spiegazioni chiare, invita il bambino a partecipare, lo incoraggia e lo gratifica, favorisce la verbalizzazione ampliando le possibilità espressive.

Tutte le proposte hanno come matrice comune tanto la conoscenza teorica dei bisogni e delle tappe evolutive del bambino, quanto l’osservazione attenta e precisa del bambino stesso e del gruppo.

OBIETTIVI ED ATTIVITA'

Dopo il periodo di osservazione che ci permette di conoscere i bambini, il bambino viene incoraggiato, sostenuto, protetto nell'esplorazione degli oggetti, dello spazio, del proprio corpo, del corpo altrui. Le educatrici si propongono al bambino come sostegno nei momenti di difficoltà, stimolandolo ed incoraggiandolo con lo sguardo, con il sorriso, le carezze verbali, gli elogi, il contatto fisico, le prime regole.

Le proposte ludiche strutturate, che si inseriscono nell'arco della giornata, partono dal rispetto del bambino, del suo grado di maturità motoria, cognitiva e dei suoi stati d'animo. Tutto viene proposto e non imposto: se il bambino si sente pronto, incuriosito, si cimenta, altrimenti viene lasciato libero di fermarsi.

Tutte le varie attività proposte e tutti i vari momenti possono essere trovati all'interno dei **campi di esperienza**. Qui sotto verranno elencati i vari campi di esperienza per quanto riguarda la fascia di età 12 mesi 36 mesi.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Obiettivo generale

Star bene con il proprio corpo inteso come unità integrata e strumento per entrare in contatto con l'altro da sé

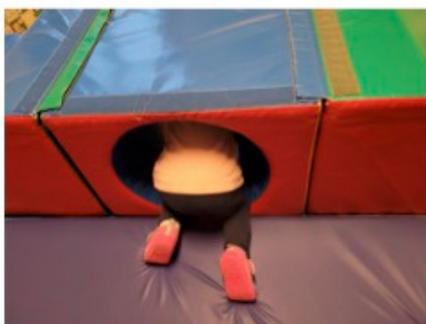
Obiettivi specifici per fascia di età dai 12 mesi ai 24 mesi:

- Vivere esprimere e stimolare il piacere senso – motorio.
- Favorire le abilità di coordinazione fini – motorie.
- Favorire le abilità grosso – motorie.
- Acquisire e rafforzare schemi dinamici e posturali di base
- Favorire l'autonomia motoria.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 24 mesi ai 36 mesi (includendo e dando per assimilati quella della fascia 12-24):

- Favorire l'espressione motoria.
- Favorire le abilità di coordinazione fini – motorie.
- Favorire le abilità grosso – motorie.
- Favorire l'autonomia e la sicurezza nel movimento.

Attività: Percorsi motori liberi e guidati



I DISCORSI E LE PAROLE

Obiettivo generale

Capacità di ascoltare, di comunicare, verbalmente e non in modo da farsi capire e dialogare con gli altri

Obiettivi specifici per fascia di età dai 12 mesi ai 24 mesi:

- Sviluppare le capacità comunicative sia non verbali (gesti, espressioni, voce, mimica) sia verbali con le prime parole.
- Denominare le immagini
- Aumentare il proprio vocabolario

Obiettivi specifici per fascia di età dai 24 mesi ai 36 mesi (incluso e dando per assimilati quella della fascia 12-24):

- Imparare canzoni e filastrocche
- Descrivere situazioni

Attività: Lettura di libretti, Osservazione di immagini, utilizzo di marionette



LA CONOSCENZA DEL MONDO

Obiettivo generale

Capacità di osservare il mondo naturale e la realtà sociale, di porsi domande, rilevare problemi, fare ipotesi e tentare risposte

Obiettivi specifici per fascia di età dai 12 mesi ai 24 mesi

- acquisire semplici concetti topologici e le prime nozioni temporali
- sperimentare i primi incastri e raggruppamenti, interiorizzando i concetti di causa-effetto, categorie e classificazioni

Obiettivi specifici per fascia di età dai 24 mesi ai 36 mesi (incluso e dando per assimilati quella della fascia 12-24):

- utilizzare schemi di azione complessi
- rafforzare le capacità di attenzione e concentrazione su un'attività

Attività: Organizzazione di spazi, Incastri, Puzzle, gioco simbolico



IMMAGINI SUONI E COLORI

Obiettivo generale

Rappresentare il mondo e socializzare le proprie esperienze attraverso l'utilizzo di linguaggi corporei, espressivi, verbali, matematici, artistici, musicali...

Obiettivi specifici per fascia di età dai 12 mesi ai 24 mesi:

- Migliorare il coordinamento occhio – mano;
- Sperimentare diverse sensazioni tattili superando la resistenza allo sporcarsi
- Stimolare le abilità senso -percettive

Obiettivi specifici per fascia di età dai 24 mesi ai 36 mesi (includendo e dando per assimilati quella della fascia 12-24):

- Favorire lo sviluppo espressivo emotivo.
- Favorire la scoperta con la scoperta di materiali diversi, naturali e dei colori.
- Conoscere il territorio

Attività: Osservazione di elementi naturali, Giochi e manipolazione con materiale naturale, gioco euristico, Disegno con diverso materiale, passeggiate.



IL SÉ E L'ALTRO

Obiettivo generale

Acquisire competenze sociali e relazionali come negoziare tenendo conto del punto di vista altrui, collaborare nell'esecuzione di un compito, condividere, stringere relazioni amicali, risolvere piccoli conflitti, proporre idee e soluzioni.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 12 ai 24 mesi:

- Riconoscere ed interiorizzare le prime regole sociali necessarie per la vita di comunità.
- Favorire l'autostima attraverso gratificazioni, valorizzazioni, piccoli complimenti.
- Riuscire a relazionarsi con i compagni.
-

Obiettivi specifici per fascia di età dai 24 ai 36 mesi (includendo e dando per assimilati quella della fascia 12-24):

- Incoraggiare la relazione con i pari.
- Rafforzare la coesione del gruppo,

Attività: Giochi di coppia e gruppo, Giochi di regole e turnazione, Travestimenti



ROUTINE E AUTONOMIA

Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripetono nell'arco della giornata e permettono di creare una costanza di ripetizione e sicurezza emotiva nel bambino. Si tratta di attività prevalentemente legate al soddisfacimento dei bisogni fisiologici del bambino e costituiscono un notevole elemento di orientamento e prevedibilità rispetto ai tempi ed al succedersi delle diverse situazioni nella giornata.

Stabilità e cambiamento possono essere considerati le due caratteristiche principali delle routine: attraverso la ripetizione di determinate azioni, viene offerta ai bambini la possibilità di ritrovarsi in "contenitori", temporali e spaziali, noti e rassicuranti che progressivamente permettono loro di compiere i primi significativi cambiamenti.

La ripetitività dà sicurezza e aiuta i bambini a comprendere la realtà che li circonda: il ripetersi dei movimenti di routine va visto quindi come condizione di rafforzamento delle abilità cognitive e comportamentali sollecitate.

Obiettivo: 12-24 e 24-36 mesi:

- Favorire la conquista graduale dell'autonomia personale attraverso la consapevolezza e la ripetitività di concetti, azioni e situazioni

ACCOGLIENZA

Per i bambini il distacco dal genitore è un momento importante che condiziona lo svolgimento della giornata in quanto carico di emozioni e sensazioni.

I bambini vengono accolti nel salone dall'educatrice di sezione che va incontro al bambino e genitore, cercando di favorire il distacco seguendo rituali differenziati in base ai bisogni individuali (saluto dalla finestra o del pesciolino presente al nido).

Il genitore viene invitato a salutare sempre il proprio figlio affinché quest'ultimo possa maturare una consapevolezza degli avvenimenti.

Dopo un momento di attenzione personalizzato e di rassicurazione si cerca di favorire l'inserimento del bambino nel gioco con i coetanei.

CAMBIO

Il momento del cambio e dell'igiene personale è uno dei momenti che si ripete più spesso nella giornata al nido.

Durante il cambio il bambino prova piacere nel sentirsi curato e accudito e, attraverso gli scambi, i dialoghi e gli sguardi con l'educatrice, si creano un'interazione ed un legame molto forti.

Rappresenta quindi un momento molto delicato per la crescita armonica dei bambini: è qui, infatti, che si pongono le basi per un approccio corretto alla sessualità, intesa come conoscenza e scoperta della specificità corporea.

Il cambio è un momento delicato per il bambino poiché deve affidarsi all'adulto. Per questo motivo è molto importante che le educatrici dedichiamo al bambino, tempo e attenzione instaurando con il bambino rapporti affettivi sicuri.

Per i più grandi l'educazione al controllo sfinterico è molto graduale: viene concordato con la famiglia e comunque cominciata a casa, qualora il bambino manifesti il desiderio di far pipì sul water.

Altro momento importante è quello di invitare i bambini all'autonomia nell'igiene personale (lavarsi le mani, asciugarle, togliersi e infilarsi le scarpe etc....) e gratificarli nei loro piccoli progressi.

PASTO

Una corretta educazione alimentare trova nel Nido un protagonista attento e responsabile, impegnato con la famiglia a esplorare modalità e condizioni per avvicinare tutti i bambini ai diversi alimenti. La conoscenza della dieta e dei principi nutritivi necessari alla crescita dei bambini si integra con la condivisione di strategie per avvicinarli al cibo e con importanti riflessioni sulla valenza educativa di questo appuntamento.

Come le altre routine, il pranzo è un accadimento regolare che scandisce la giornata: è una ricorrenza quotidiana rassicurante.

Nel nostro Nido la dieta viene stilata dalla pediatra dell'ULSS e preparate con attenzione dalle cuoche.

Il nostro compito è quello di far vivere il pranzo come esperienza piacevole senza forzare i tempi.

È indispensabile rispettare i gusti individuali per non creare dinamiche negative nei confronti del cibo e incoraggiano il bambino ad essere autonomo.



SONNO

Il passaggio dalla veglia al sonno e il risveglio sono momenti delicati per molti bambini.

Addormentarsi significa abbandonare una situazione conosciuta, rassicurante e interessante per un'altra, della quale non si ha una percezione chiara e che mantiene quindi aspetti di incertezza.

La sezione per il momento della nanna viene preparata con lettini personalizzati da copertine e oggetti personali. L'obiettivo è di portare il bambino ad accettare volentieri questo momento di rilassamento e di abbandono. Per far ciò cerchiamo di mantenere regolarità e tranquillità nei preparativi, favorendo un cambio calmo e sereno. Noi educatrici stiamo vicini ai bambini fino all'addormentamento facendo ascoltare musiche dolci e rilassanti.



USCITA

Al risveglio i bambini vengono preparati con cura per il ricongiungimento con il genitore e dopo una piccola merenda lo attendono nella sala dei giochi.

L'AMBIENTAMENTO

L'ambientamento al Nido rappresenta per il bambino e per il genitore una fatica emotiva che comporta il reciproco distacco. Questo momento costituisce una delicata fase di passaggio per una successiva serena accettazione della vita al nido.

I bambini vengono inseriti gradualmente a piccoli gruppi secondo le esigenze del singolo bambino. L'ambientamento è scaglionato in fasce orarie e generalmente ha una durata di quattro settimane.

Prima dell'ambientamento viene proposto un incontro tra educatrici e genitori, come momento privilegiato di reciproca conoscenza, nel quale viene letta una scheda di colloquio (precedentemente compilata dai genitori) dove vengono raccolte le informazioni utili per una conoscenza dei bisogni e delle abitudini di ogni bambino.

Il colloquio vuole essere una preziosa occasione anche per i genitori per conoscere le educatrici che si prenderanno cura del bambino e l'ambiente del nido. Durante il colloquio vi è la possibilità di illustrare e spiegare ai genitori i tempi e le modalità del periodo ambientamento, premessa per una buona inclusione del bambino e della famiglia. Terminato tale periodo le educatrici saranno disponibili per un colloquio con i genitori che ne faranno richiesta. Nel corso dell'anno ci saranno altri momenti di scambi attraverso colloqui.

Obiettivi:

Creare un ambiente di calore, accoglienza, disponibilità affettiva e serenità

- Conoscere i genitori per instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione
- Sviluppare nel bambino relazioni affettive positive
- Preparare i bambini e i genitori al distacco

PROGETTAZIONE EDUCATIVA PER STAGIONI

Al termine del periodo di ambientamento e dopo aver osservato i bambini, noi educatrici abbiamo deciso di adottare una progettazione che permetta ai bambini di esplorare il mondo circostante, così come esso si modifica e si trasforma nella ciclicità delle stagioni, nella novità dei colori, dei suoi prodotti e i suoi aromi da gustare e odorare. Lo sviluppo conoscitivo del bambino parte dall'osservazione della natura e dell'ambiente perché è toccando, osservando, ascoltando, gustando e annusando che egli acquisirà tutte le competenze necessarie per la sua crescita psico-fisica.

Al nido molte esperienze hanno come obiettivo primario quello di affinare la sensorialità e la percezione, in relazione alle crescenti capacità di interpretazione dei bambini. Sono proprio loro a essere invitati ad esplorare situazioni, momenti, forme, oggetti, colori, relativi ad ogni stagione e queste esperienze li accompagnano in un percorso ricco di stimoli e sensazioni diversificate: dal gioco libero, alla sperimentazione di diverse tecniche pittoriche ed espressive, alla ricerca delle emozioni suscitate dall'ambiente. Il tutto quest'anno verrà introdotto dalla lettura di 4 libretti che verranno presentati ai bambini come storie fotografiche, realizzate dalle educatrici, con protagonisti elementi naturali delle varie stagioni. Questo ci permetterà di presentare alcuni materiali da far sperimentare attraverso i sensi: Progetto "Storie Naturali"

PROGETTO CONTINUITA'

All'interno della nostra scuola viene ideato ed attuato il "progetto continuità" tra nido integrato "Albero Magico" e la scuola dell'infanzia "Benedetto XV". L'obiettivo di tale proposta, è quello di consentire ai bambini del nido di conoscere la realtà della scuola dell'infanzia e, in modo particolare, di rassicurarli, favorendo un passaggio il più possibile sereno. Soffermandoci sulle esperienze avvenute negli scorsi anni scolastici, abbiamo constatato che ciò è facilmente conseguibile se anche le famiglie vengono coinvolte in tale proposta, creando così un tramite tra ambiente familiare e scuola.

Alla continuità tra nido e sc. dell'infanzia viene dedicata una giornata al mese a partire da ottobre. Quest' anno partiremo dalla presentazione di una "storia naturale "a tema autunno realizzata con foto di elementi naturali come protagonisti.



PROGETTO FESTE

In tutte le scuole di ogni ordine e grado è usanza, per le feste religiose e non, confezionare un regalino da portare a casa. Questa tradizione è talmente diffusa che sono i genitori stessi ad aspettare questo oggetto con "impazienza". Le educatrici hanno sempre cercato di rispondere a questa "esigenza", ma dalle osservazioni è emerso come le abilità possedute dai bambini non sono sufficienti per confezionare da soli il regalino e i più piccoli, inoltre, non sono in grado di attribuirne il giusto significato. Dopo alcune riflessioni, quindi, hanno deciso di abolire la preparazione del regalino e sostituirla con dei momenti speciali in cui coinvolgere attivamente i genitori nel contesto nido, organizzando dei laboratori.

È sempre importante ricordare che al nido non entra solo il bambino, ma tutta la sua famiglia. Queste feste, quindi, sono occasioni per far conoscere le modalità della vita all'interno del nido, osservare le conquiste fatte dal piccolo, aiutarlo a riflettere sulla propria famiglia, condividere momenti speciali con mamma e papà.

VALUTAZIONE

Alla fine di ogni progetto viene effettuata una valutazione di sezione e collettiva sull'andamento delle attività proposte per evidenziare eventuali problematiche o difficoltà emerse. A ottobre, gennaio e giugno vengono compilate delle griglie di osservazione individuali.

- Si valutano in questo modo i risultati: cognitivi, affettivi, motori, di socializzazione raggiunti dai bambini (vedi griglie di verifica);
- la soddisfazione dei genitori (vedi questionario);
- il grado di soddisfazione del personale (vedi questionario).

DOCUMENTAZIONE

Sia l'osservazione che la progettazione e la verifica vengono pertanto documentate in specifici documenti.

Tutte le attività del Nido sono raccolte nel Piano di progetto generale che documenta tutti i servizi erogati nel corso dell'anno:

- Servizio Educativo (Progetto Educativo, Progettazione Didattica).
- Servizio di comunicazione con le famiglie (Offerta Formativa, Carta dei Servizi, formazione, laboratori e iniziative per i genitori).
- Servizio delle attività complementari (feste, iniziative per le famiglie e la comunità).
- Servizio alimentazione (diete, diete alternative per bambini allergici).
- Servizio medicina e igiene (disposizioni sanitarie, sistema HACCP).

IL PERSONALE

Il Nido si compone di due sezioni:

- Sezione Gialli (12 – 36mesi)
Educatrici: Patrizia, Anna
- Sezione Rossi (12 – 36 mesi)
Educatrici: Francesca, Cristina

Presidente: Don Roberto Maccatrozzo

Coordinatrice pedagogica: Dott.ssa Elisa Pisani (vedi DGR 84 del 2/2007)

Coordinatrice amministrativa: Manuela Moretto

Il personale ausiliario si compone di due operatrici: la cuoca (Giulia) e l'aiuto cuoca e ausiliaria (Vida)

Le pulizie dei locali sono affidate ad una ditta privata.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Nella progettazione educativa del nostro Nido che recepisce l'importanza del coinvolgimento della famiglia nella nostra comunità è prevista l'organizzazione delle seguenti attività:

- colloqui individuali con i genitori post- ambientamento e a metà anno;
- il lunedì del confronto (possibilità di incontrare l'educatrice per parlare di tematiche particolari)
- scambio quotidiano di informazioni riguardanti la giornata al nido;
- condivisione giornaliera, attraverso chat whatsapp, di una tabella con resoconto della singola giornata del bambino al nido (pranzo, scariche) e attività svolte nella giornata
- condivisione in chat di alcune foto di attività svolte dai bambini;
- incontri formativi per i genitori
- assemblea e incontri informativi con i genitori

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

La competenza e la professionalità del personale sono fondamentali perché il nido possa essere un ambiente qualificato che sappia dare risposte adeguate alle esigenze del bambino. A tal fine tutto il personale partecipa ai corsi di aggiornamento proposti dalla FISM, dalla scuola e dall' ULSS.